



Provincia di Ravenna

Servizio pubbliche relazioni – ufficio stampa

Comunicato stampa

Ravenna, 28 aprile 2010

APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PROVINCIA

Ridotta la spesa corrente e aumentati gli investimenti

Il consiglio provinciale ha approvato, col voto contrario delle minoranze (AN-PdL, FI-PdL e Udc), il bilancio consuntivo della Provincia.

“Chiudiamo un bilancio difficile, condizionato sia dalla politica del governo di riduzione delle risorse agli Enti Locali che dalla crisi economica” aveva detto l’assessore al bilancio, Emanuela Giangrandi. “Abbiamo finanziato nel 2009 infatti 33 milioni di investimenti, di cui almeno 21 per la viabilità e le infrastrutture: una cifra ragguardevole a favore dell’economia e dell’occupazione, preziosa in questo momento difficile. Nel 2008 il totale degli investimenti ammontava a 19 milioni 613mila euro. Il risultato del 2009 è stato possibile grazie alla ricerca di contributi per la copertura del costo degli investimenti che è stata pari al 72% del totale, mentre il 28% rimanente è rappresentato dall’indebitamento e da risorse proprie.”

Nel corso del dibattito sono intervenuti:

Eliseo Dalla Vecchia (PD): “I conti sono in ordine, pur nelle difficoltà non sono venuti meno gli investimenti nel territorio. Abbiamo rispettato il patto di stabilità con un utile di 825mila euro rispetto al saldo previsto. La Provincia è determinante per lo sviluppo economico.”

Francesco Villa (FI-PdL): “Parte dell’avanzo non vincolato che ammonta a più di 500mila euro poteva essere destinata a lavoratori disoccupati o in cassa integrazione che vivono, in maniera continuativa nella nostra provincia da almeno 5 anni.”

Francesco Morini, capogruppo Udc: “Continua a esserci un’abbondante liquidità che pone gli amministratori nella condizione di cercare il rendimento finanziario migliore con rischi limitati o nulli. Così i soldi pubblici si trasformano in profitti finanziari per un soggetto privato.”

Tiziana Bandoli (PD): “I costi dell’attività del nostro consiglio sono stati contenuti anche grazie alla scelta di concentrare le riunioni nella stessa giornata. Forse possiamo ridurre i costi della politica. Ad esempio vorrei capire come mai si passa dai 28 euro per un consigliere agli oltre 3mila per un altro, su un totale di 3.800 euro di rimborsi.”

Rositano Tarlazzi (PD): “Siamo tra le Province più virtuose d’Italia. Investiamo e, a fronte della riduzione di entrate, abbiamo ridotto la spesa corrente in tutte le funzioni previste: spese di funzionamento, trasferimenti e contributi ad altri enti o a privati, spese per iniziative proprie rispetto ai bilanci precedenti.”

Vincenzo Galassini, capogruppo FI-PdL: “Il voto contrario è motivato dalla scelta non condivisa sulla viabilità e partecipazione alle “società partecipate” dove la Provincia ha investito oltre 35 milioni. Grave non sapere decidere di utilizzare nel sistema finanziario locale i fondi a disposizione per circa 15 milioni che non hanno ricadute sull’economia locale.”

Roberto Bolognesi, capogruppo RC: “La giunta ha mantenuto i suoi impegni. L’avanzo di amministrazione ammonta a oltre un milione di euro pari all’ 1,50% delle spese di parte corrente. Si tratta di un risultato estremamente positivo e, di questi tempi così difficili, niente affatto scontato.”

Massimo Mazzolani, capogruppo AN-PdL: “La Provincia doveva puntare con più decisione al contenimento della spesa attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa. Inoltre è davvero eccessivo l’indebitamento attorno al 160%.”

Fabio Bocchini, capogruppo Pri: “L’opposizione è molto attenta alla sostenibilità dei costi a livello locale; dimostri altrettanta sensibilità a livello nazionale visto che è al Governo. La Provincia è riuscita a dare risposte efficaci e positive alle esigenze della comunità senza penalizzare gli investimenti.”

L’assessore al bilancio, Emanuela Giangrandi, nella replica ha giudicato “inaccettabile quanto affermato dal capogruppo Udc Morini. Non sottraiamo risorse alla comunità per fare speculazioni finanziarie come lei ha insinuato. Ricordo inoltre che paghiamo i nostri fornitori a 60 giorni. Un risultato di tutto rispetto per un’amministrazione pubblica.”